

venirà del litto et porto di Chiozza fino al porto di Mallamocho, intraverà anco de questo dalli Treporti al porto di S. Rasmò, nelli qual lochi, come è ditto, si potrà venir comodamente dalla terraferma: et che questo sia a beneficio di Venetia, non lo credo et pochi se lo pensano. Et è molto peggio che guastar terreni lavorati, slongar viazzi e far gran spesa, perchè un tanto malle non intravengi.

Dico apreso che, dove doveriano cercar di agrandir questa laguna e tenir la terraferma più a lontano dalla città di Venetia, operano il contrario et cercano con il color de sparagnar spesa sminuirla dalla banda di quella verso ponente e dagli capi verso ostro e tramontana, perochè conducono il Muson fino al loco della stradella longi dal ponte del Botenico pert.****, et vano in Brenta tra il Moranzano et Oriaco, poi nella Gaorna, nel Siocho, nella Sora et in le acque della laguna verso Chiozza, sempre andando per il traverso; et dove, volendo serar la laguna tra arzeri, si doveria far quelli più a l'alto che si potesse, questi vengono tanto al basso, che nel più largo non sono lontani dalla laguna presente miglia doi e mezzo in circa, la qual maggior larghezza è dreto il ponte del Botenico, e da esso loco fino alla laguna di Chiozza sempre si vano aprosimando alle acque salse.

Dicono ancora che voleno condur il Dese e Marzenego ne l'istesso canale del Musone, conducendoli prima a Mestre di sopra via il terraio, et entrar nella cava nuova fino al ponte del Botenico et poi acompagnarli con il Musone, como è ditto. A questo dico che impossibile è questa opera possi reuscire senza ruina de tutto quel paese di sopra dal terraio per molte miglia et per la esperienza, che si vede al presente, stando le cose como stano, che con ogni pocho di crescentia del fiume Dese quella parte, che viene di sopravvia il terraio per il Desolin, ancor che quello habbia libera descesa in la laguna per levante, si affondano molti lochi di sopra de il terraglio, e per lo istesso terraglio non si puol passar con le carete et apena a cavallo. Et pur dal terraglio alla laguna delle contrade non vi è più distantia in descesa che miglia 12 per levante. Gionte poi queste acque con quelle del Marzenego affondarano Mestre, et tutto il paese di sopra, che è da Zelarín in zoso, non si puol passar per le strade con la inondation del Marzenego sollo, e questo principalmente si causa da la longezza che hano le acque di esso Marzenego, le quai passano da Mestre via et vano nella cava da Mergera apreso il Dese, sempre per il traverso, in longezza de più de dieci miglia. Andando poi como consigliano questi, sempre per il traverso, fino alla laguna di Chiozza in longezza da Marocho a essa laguna de miglia 25, non so como la potrà reuscire senza grandissimo danno degli paesi et gran periculo della laguna. Pur antivedendo a questi danni, aricordano una provisione e dicono che, quando el venisse troppa acqua a costa il terraio, che 'l si debba intestar il Marzenego a Noal di sotto dai molini et condurlo nel Muson di sotto da Stigian, et intestar il Zero, che non vengi fuora dal Sille tra S. Alberto e Levada, provisione di poco giovamento. Et, aricordandone una simile, dimostrano haver poca cognitione di quel paese, perchè, intestando il Marzenego a Noale e non movendo altramente il Dese, non resterano però di affondarsi li lochi al terraio contigui da Marocho a Mestre, perchè il Marzenego non descende a longo il terraio, ma viene dreto a Mestre in capo di quello. Il Zero, non lo movendo dal suo loco, ma solamente tolendoli l'acqua dal Sille, che per una bocha discende et è tanta, che macina una solla ruoda de molini, li serà di poco giovamento. Et poi esso Zero non è in questa consideratione, perchè quello, gionto che 'l è al terraio, passa al traverso di quello sotto un ponte di pietra et descende in la laguna, et ha le sue intestature di sotto e di sopra da esso terraio, che, conservandole, non ne verrà parte alcuna verso Mestre. Potrà ben questa provisione de l'intestar il Marzenego sminuire